

## I GRANDI APPALTI

# «Fate luce sui lavori in laguna»

*Italia Nostra chiede di indagare sugli affari della cricca*

di Alberto Vitucci

«Indagate sulla cricca, gli appalti e i tanti fili che portano in laguna». L'ufficio legale nazionale di Italia Nostra ha pronto un esposto-denuncia alla magistratura e alla Corte dei Conti. «Con tutto quello che è uscito in questi giorni», dice il professor Gherardo Ortalli, «creiamo che si giunto il momento di fare chiarezza».

Grida d'allarme spesso inascoltate, quelle lanciate dall'associazione per la Tutela del territorio e del paesaggio. Che riguardano i grandi lavori in laguna, ma anche le modalità di approvazione dei progetti, l'assegnazione degli appalti, il via libera a interventi spesso dannosi per l'ambiente, l'assenza dei controlli. Dall'inchiesta di Firenze sui lavori del G8 alla Maddalena è emerso un quadro inquietante di rapporti tra gli alti funzionari del ministero dei Lavori pubblici, le imprese — sempre le stesse — avvocati, giudici del Tar, funzionari. E adesso Italia Nostra, associazione firmataria di numerosi esposti spesso archiviati, chiede che sia acceso un faro su queste vicende. «Ci siamo già riuniti per esaminare la situazione», conferma il consigliere nazionale Alvisio Benedetti, «adesso l'ufficio legale sta studiando le prossime mosse».

Sono tanti i contatti lagunari della «cricca». E le piste che portano a Venezia. Dalle intercettazioni telefoniche registrate dai Ros emergono continui accenni ai lavori del Lido e del nuovo palazzo del Cinema, che dovrà essere realizzato con poteri commissariali. Si parla della Sacaim e del sistema di «appalti taroccati» che secondo le imprese escluse avrebbero un sistema scientifico collaudato per far vincere «sempre gli stessi». Denuncia ripresa anche dalla Mantovani, l'impresa del Mose. Terreno tutto da esplorare dal punto di vista giudiziario, ma i riferimenti sono espliciti.

Un fatto è anche il ricorrere degli stessi nomi in arbitra-

ti, collaudi, missioni. Angelo Balducci, l'ex potentissimo capo del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, ha lavorato infatti per la Fenice (nel 2003), ha seguito in prima persona l'iter dell'appalto per il Lido, è stato nominato anche — insieme a Fabio De Santis, arrestato con lui — collaudatore del Mose e dei cassoni al-

la bocca di Malamocco. Mauro Della Giovampaola — anche lui arrestato — figura come componente dell'«unità di missione» per il palazzo del Cinema, e sarebbe insieme a De Santis l'«utilizzatore finale» per usare le parole dell'avvocato del premier Nicolò Ghedini, di due escort all'hotel Gritti, pagate dall'impresa Anemone. L'avvocato Guido Cerruti risulta anch'esso consulente per il palazzo del Cinema (Luigi Maffey), poi revocato da Spaziante.

Nelle intercettazioni ricorre anche il nome di Patrizio Cuccioletta, presidente del Magistrato alle Acque che lavorava ad Ancona con De Santis. E' stato lui — collaudatore per l'aeroporto di Perugia, poi dimessosi — a nominare Balducci e De Santis, non più tardi di due mesi fa.

Incarico «sospeso» dice Cuccioletta, in attesa di sviluppi. Insomma, una rete fitta fitta. Non necessariamente di colpevolezza. Ma sicuramente quanto basta, secondo Italia Nostra, perché il velo venga

**L'Ufficio legale nazionale ha pronto un esposto Ortalli: «C'è materia per verificare se ci siano state irregolarità»**

squarciato. «Si vada a vedere ad esempio», dice il professor Ortalli, «cosa è successo nelle riunioni che hanno approvato progetti delicati, chi erano i componenti delle commissioni, se tut-

to è stato fatto in maniera regolare». La Procura di Venezia non ha fino ad ora richiesto fascicoli per aprire indagini proprie. Ma su tutta la vicenda e sull'attività di Balducci, De Santis e della Giovampaola, indagano le procure di Firenze e Perugia. Italia Nostra chiede che la lente sia puntata ora anche sui lavori in laguna.

